

DOCUMENTO TECNICO RELATIVO ALL'OCCLUSIONE
DI VARCHI IDONEI ALLA NIDIFICAZIONE DELLA *Columba livia*

Nella predisposizione di azioni volte a limitare il numero dei siti adatti alla nidificazione dei colombi è prioritario porre la massima attenzione affinché le scelte effettuate non vadano a detrimento dell'altra avifauna e dei chiroterri che coabitano con l'uomo negli spazi urbani. Questi animali, tra i quali si collocano il rondone comune, il rondone maggiore e il rondone pallido nonché tutti i chiroterri fessuricoli e i gechi, svolgono un ruolo importante nel contenimento degli insetti, cibandosi, tra le altre, di specie dannose all'agricoltura e/o vettori di patogeni per l'uomo.

Al fine di preservare la biodiversità e tutelare le altre specie che hanno trovato nel contesto urbano un habitat idoneo dove riprodursi e proliferare, sono da evitare tutti quegli interventi radicali ma scarsamente selettivi di occlusione degli spazi nei quali i colombi nidificano, quali ad esempio le occlusioni delle buche pontaaie e degli spazi al di sotto dei coppi effettuati con reti, malta, cemento e punte.

I coppi non sembrano consentire l'ingresso dei colombi pertanto si sconsiglia il fissaggio della prima fila degli stessi limitandosi al solo fissaggio dei margini del coppo, per garantirne la stabilità. Il coppo senza la sottostante grondaia è la soluzione ottimale per poter continuare ad ospitare i rondoni, ma anche la presenza di grondaie ben posate (basse) sembra non ostacolarli nell'ingresso.

Tutto ciò premesso per effettuare degli interventi su cavità potenzialmente utilizzate dai colombi per nidificare e ostacolarne in tal modo il proliferare incontrollato dovrà porsi particolare attenzione a alcuni importanti elementi:

- il periodo in cui fare i lavori dovrà essere prevalentemente invernale per non danneggiare le colonie di rondini (tutti i generi) durante la loro permanenza sul nostro territorio, si consideri che questa avifauna migratoria comincia a raggiungere le nostre latitudini a fine marzo inizio aprile per far ritorno nei siti di svernamento col finire dell'estate;
- nel caso si debba procedere all'occlusione di buchi che diano accesso a vani interni di edifici è necessario ispezionare prima tali ambienti per verificare che non siano colonizzati da chiroterri o altra avifauna per evitare di murarli vivi. Si rischia, con tali interventi, di eliminare predatori di piccioni (rapaci diurni e notturni) la cui presenza è un sicuro deterrente per la colonizzazione della cavità da parte del columbide;
- nel caso in cui si renda necessario disporre reti attorno ad edifici in corso di manutenzione è necessario che le stesse siano posizionate nel periodo idoneo (vedi

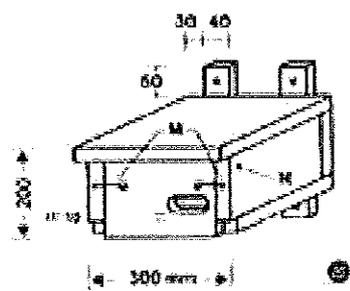
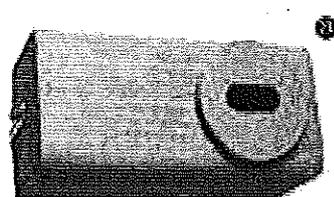
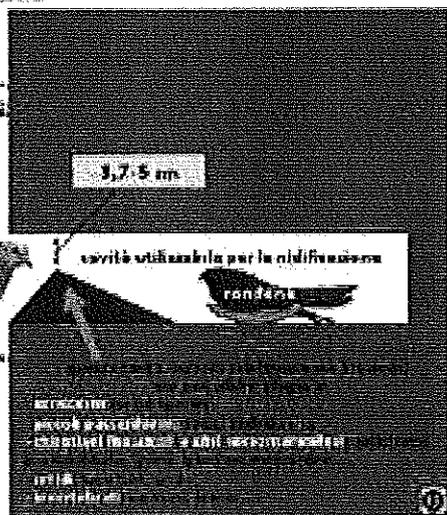
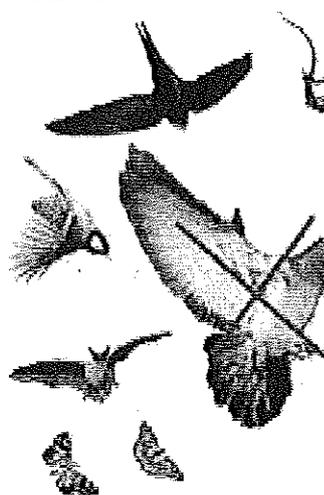
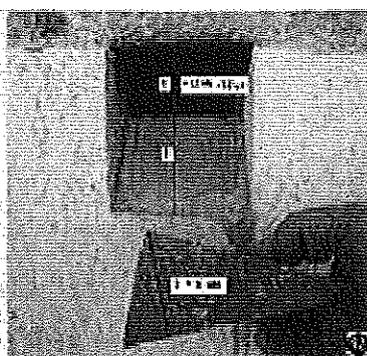
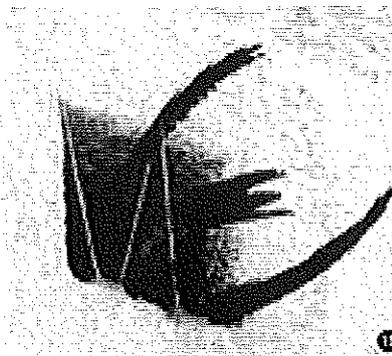
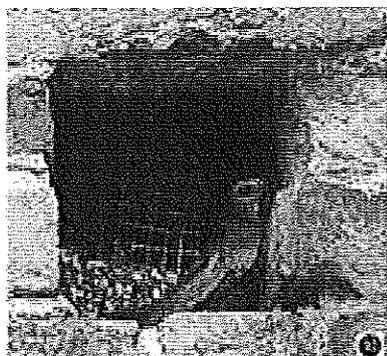
sopra) e che siano prive di discontinuità al fini di evitare che l'avifauna tenti comunque di raggiungere i siti di nidificazione.

- per occludere le cavità in modo selettivo ed impedire attivamente l'accesso ai piccioni è necessario, se trattasi di buche pontate o cavità di larghezza/altezza decimetrica, collocare al loro ingresso un angolo di mattone che posto nella cavità con il bordo a filo dell'edificio trasformi l'accesso in un piano inclinato di circa 45° alla cui sommità vi sia una luce variabile da 3.5cm a 5 cm. La larghezza del piano è pari a quella del buco da ridimensionare. Per buchi di dimensioni più contenute si possono collocare reti a filo rispetto al muro esterno della struttura avendo cura di lasciare la parte bassa del passaggio libera da rete per un'altezza anche in tal caso compresa tra i 3.5cm e i 5 cm e priva di elementi delle reti sporgenti in grado di ferire l'avifauna nel suo andirivieni quotidiano.

Laddove si rendesse necessario procedere ad occludere cavità critiche o difficilmente proteggibili è caldeggiata l'istallazione, in via sostitutiva, di cassette nido idonee ad ospitare specie non problematiche. Di tali strutture esistono svariati modelli realizzati in materiali differenti che vanno dal legno al cemento alleggerito alla plastica riciclata. E' ovvio che se si vuole ricollocare con successo una colonia appartenente al genere *Apus*, tipicamente molto sociali ed affezionati al sito di provenienza, le cassette nido dovranno essere vicine al sito oggetto di intervento e in numero non esiguo tale da ospitare un certo numero di esemplari.

Gli interventi volti a trasformare varchi idonei ad essere colonizzati dai piccioni in fessure per piccoli passeriformi, rondini, chiroteri fissuricoli sono, sulla base delle esperienze testate in diverse città d'arte italiane, genericamente semplici ed economiche e non contrastano le esigenze architettoniche e ambientali dello specifico contesto in cui vengono poste in essere.

Allo stesso tempo la permanenza delle altre specie meritevoli di tutela promuove il mantenimento locale della biodiversità e risulta allo stesso tempo utile per la salute dell'uomo considerando che le specie beneficiarie degli interventi sono spiccatamente insettivore.



FERRI M., 2016. Conservare e gestire gli elementi architettonici utili per i rondoni, riscoprire le condonare e le passerelle storiche.

